

L'avvio dell'Osservatorio nell'ambito del progetto VAGAL +

1. Il Progetto VAGAL +

Il progetto VAGAL + si presenta come la continuazione naturale del precedente progetto transfrontaliero VAGAL, attraverso la realizzazione pratica delle acquisizioni tecniche e scientifiche emerse nel corso di svolgimento del progetto; da qui il “peso”, accresciuto, del ruolo degli allevatori, che si confermano l'attore principale della filiera, al quale destinare beni e servizi tra i quali l'Osservatorio). VAGAL + focalizza l'attenzione sul miglioramento e l'ottimizzazione dei sistemi di allevamento, di produzione e di trasformazione nonché sulla valorizzazione commerciale dei prodotti. A tale scopo è previsto anche lo sviluppo degli attuali Centri Pilota, destinati ad evolversi in Centri dimostrativi per sperimentare modelli di allevamento e sistemi di produzione con gestione economica e sociale sostenibile nel tempo, individuare i modelli produttivi ed economico-gestionali più idonei per le imprese del settore e contemporaneamente per sensibilizzare i consumatori all'uso dei prodotti locali con adeguata informazione sulle caratteristiche igienico sanitarie, microbiologiche e nutrizionali delle produzioni. Le aggregazioni tra le PMI devono prevedere l'organizzazione di strutture comuni per lo stoccaggio, vetrine dei prodotti, promozione e punti didattici per informazione e conoscenza delle produzioni, mentre il monitoraggio e il coordinamento delle attività saranno svolte da un apposito “Osservatorio”.

2. L'Osservatorio e le sue funzioni

Al di là delle differenze oggettive tra i tipi genetici, le azioni da intraprendere per la loro valorizzazione sono in gran parte comuni a tutte le razze e prevedono un impegno comune, su basi condivise, di tutti gli attori interessati.

2.1. Funzione 1: coordinamento

Tale impegno necessita evidentemente di un *coordinamento* tra i diversi soggetti e questo è il primo elemento che caratterizza l'Osservatorio, che si presenta come soggetto di collegamento tra imprenditori (allevatori, trasformatori, ristoranti, agriturismi ecc.), mondo della ricerca e enti locali. A tal fine l'Osservatorio deve poter disporre della Banca-dati già realizzata nel corso del VAGAL e seguire lo sviluppo dei processi di recupero e valorizzazione delle singole razze.

2.2. Funzione 2: monitoraggio

Al ruolo di coordinamento si aggiunge pertanto quello di *monitoraggio*, attraverso il quale la stessa banca-dati può essere aggiornata e, soprattutto, possono essere valutate le azioni già intraprese, per una loro conferma o per una loro revisione.

2.3. Funzione 3: assistenza tecnico-scientifica

In stretto contatto con le strutture di ricerca, di cui è diretta emanazione, l'Osservatorio è in grado di svolgere anche la funzione di assistenza tecnica per le imprese, al fine di risolvere i più frequenti problemi tecnici legati alle scienze animali (alimentazione, riproduzione, allevamento, mercato dei prodotti) e ottimizzare le produzioni, dal punto di vista quantitativo, qualitativo ed economico.

2.4. Funzione 4: elaborazione Disciplinari

Si tratta di una funzione che deve essere fortemente condivisa tra tutti gli attori coinvolti e che sicuramente deve prevedere l'intervento prioritario di Allevatori e Trasformatori. L'Osservatorio deve tuttavia farsi parte attiva in tale elaborazione, con un'azione di stimolo verso le categorie produttive e con la stesura, tecnicamente corretta, dei vari Disciplinari relativi alle diverse razze.

2.5. Funzione 3: vigilanza

Infine è compito dell'Osservatorio la *vigilanza* che le produzioni avvengano secondo Tali Disciplinari, che prevedano anche norme per la commercializzazione. Ad oggi sono presenti solo alcuni disciplinari di produzione; è opportuno in primo luogo che questi vengano elaborati per tutti i tipi genetici considerati e che alle norme di produzione si affianchino precisi riferimenti per il mercato dei prodotti. Infatti le razze a limitata diffusione, oltre ai ben noti e ripetutamente sottolineati pericoli legati alla ristrettezza della base genetica, corrono un altro pericolo, soprattutto a seguito dell'avvio di progetti di valorizzazione: quello delle possibili emulazioni, vere e proprie frodi, di chi intende sfruttare il "nome" di un prodotto in via di affermazione svincolandosi dalle necessarie e restrittive norme di un disciplinare completo e corretto. Il fenomeno, suscettibile di presentarsi per tutti i tipi genetici, è ad oggi ben noto per quanto riguarda quelli della Corsica: pecora Corsa e maiale Nustrale; i criteri per la tutela della denominazione di origine, dei sistemi di allevamento e di trasformazione sono codificati in appositi disciplinari, ma la successiva fase di marketing non appare adeguatamente disciplinata. Da qui il sorgere di problemi sul "valore" del prodotto che rischiano di mettere in discussione il patrimonio che queste razze rappresentano. Infatti il ruolo degli allevatori, con il loro capitale zootecnico, appare nettamente secondario rispetto a quello di altre figure della filiera (trasformatori e commercianti) e ciò impone scelte tecniche e organizzative che portino ad un ripensamento dell'azione collettiva attuale.

3. L'avvio dell'Osservatorio e il suo funzionamento previsto nel corso dello sviluppo del Progetto VAGAL+

Data l'organizzazione tecnico-scientifica preesistente nell'ambito del Progetto VAGAL, l'Osservatorio è stato in grado di iniziare da subito le sue attività, facendo perno sul gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente coordinato dal Prof. Alessandro Giorgetti e del gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa coordinato dal Prof. Alessandro Pacciani. Nel prosieguo dei suoi lavori, con la stesura o la migliore definizione dei Disciplinari, con lo sviluppo delle funzioni di assistenza tecnico-scientifica e con il necessario rafforzamento della funzione di vigilanza, con frequenti visite nei territori interessati, si renderà necessaria, almeno per gli ultimi 6/9 mesi di progetto, la presenza di un borsista dedicato in grado di fornire il supporto tecnico-pratico necessario al completamento dei programmi.

4. Stato dell'arte

Ad oggi, anche attraverso recenti e ripetuti contatti con gli allevatori interessati della Provincia di Grosseto, è stato avviato il processo di revisione del Disciplinare di Produzione del Maiale Macchiaiolo finalizzato alla sua definitiva approvazione ed è stata iniziata la stesura del Disciplinare relativo alla pecora Amiatina.

Sono inoltre in corso di esame i parametri raccolti nel corso del VAGAL relativi alle caratteristiche morfofunzionali aggiornate e alle produzioni della pecora Pomarancina e del Cavallino di Monterufoli per quanto riguarda la Provincia di Pisa

Sono inoltre in fase di acquisizione i file relativi alla Banca-dati raccolti nel corso del precedente progetto e attualmente distribuiti presso le diverse unità operative.

Firenze, 10 ottobre 2013

Alessandro Giorgetti